



CODICI

1200/187101

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma-Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Ostia Antica-Rocca di  
Giulio II

INV. 40669

OGGETTO: fronte di sarcofago figurato

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): borgo medioevale di Ostia Antica  
(IGM 149 II NO)DATI DI SCAVO: "fra via del Torno e via INV. DI SCAVO BM 49 a  
(o altra acquisizione) della Colonia, a-90 cm. BM 49 b + BM 86  
17.11.1981"

DATAZIONE: I secolo a.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo bianco greco

MISURE BM 49 a: cm. 64 (h) x 52 (l) x 15 (sp)  
BM 49 b: cm. 32 (h) x 17, (l) x 22 (sp)  
BM 86 : cm. 28 (h) x 18 (l) x 24 (sp)

STATO DI CONSERVAZIONE: discreto; ricomposto da tre frammenti

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. D2749

## DESCRIZIONE:

si tratta di parte della fronto e della porzione angolare di un sarcofago figurato con scene di munera gladiatoria. La scena doveva svolgersi entro un'architettura costituita da due pilastri che sostengono l'imposta di un arco; la porzione di sinistra, ricomposta da due elementi (BM 49 b + BM 86) conserva solo questo elemento, mentre in basso a destra rimangono alcuni resti di un rilievo non decifrabile chiaramente, forse parte di una spada. La porzione destra, invece, è più integra: rimane infatti, buona parte della figura di un gladiatore; manca la parte inferiore delle gambe e la mano destra. Da quanto resta si può affermare che il personaggio, completamente nudo, posto di prospetto, teneva la gamba destra lievemente flessa in avanti, e la sinistra tesa indietro. Il capo è rivolto a

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Maria Rosaria Coppola

*Maria Rosaria Coppola*

DATA: 6 GIU. 1985

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

L'ISPETTORE ARCHEOLOGO

(dott. Umberto BROCCOLI)

*U. Broccoli*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



1200/187104

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 40569

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

destra e indossa un elmo con una tesa più ampia sugli occhi; del volto corroso, come quasi tutta la superficie si nota l'occhio, il naso e labocca, indicati con l'uso del trapano. Il busto di cui sono evidenziate le masse muscolari, è percorso da una fascia liscia che passando sulla spalla destra si ferma sul fianco sinistro, dove probabilmente doveva sorreggere il fodero della spada. Il braccio destro è teso in avanti e doveva tenere l'arma; quello sinistro sostiene invece uno scudo circolare. Scudo analogo, ma di dimensioni minori, si trova a sinistra del personaggio, in relazione, evidentemente ad un'altra figura che animava la scena. Non possediamo molti elementi che ci consentano di collocare cronologicamente la scena raffigurata, che, tuttavia, come per la maggior parte dei rilievi con tema gladiatorio, è relativa a d un ambito funerario. Oltre allo scudo rotondo e all'elmo il gladiatore non possiede gli altri consueti strumenti della lotta (cfr. EMA s.v. gladiatore); non sappiamo infatti, per la lacunosità del farnio, se, ad esempio, indossasse gli ocrea alle gambe. Tuttavia, proprio la forma caratteristica dell'elmo che lascia scoperto buona parte del capo e del volto, consente di collocare il rilievo nel I secolo a.C., precedentemente, cioè, alla riforma augustea che impose elmi tendenti a nascondere sempre più il capo del combattente. Si può pertanto istituire confronto puntuale con un rilievo funerario proveniente dal VI km. della via Ostiense, anch'esso datato al I secolo a.C., proprio per il tipo di elmo indossato dai gladiatori (cfr. Museo Nazionale Romano. Le Sculture. Catalogo (a cura di A. Giuliano), I/2, Roma 1981, pp. 225-228, n. 27).